



FAIRCARE

Inclusion & Self-determination

RISULTATI DELLA RICERCA



MAGGIO - GIUGNO 2025



Partecipanti al questionario
Persone assistite: 88
Caregivers Formali: 66
Caregivers Informali: 79



Totali questionari ricevuti:
62












Sviluppo di un curriculum incentrato sulla persona per i centri FairCare

TEMI - QUESTIONARI

| | |
|-----------------------------|---|
| Persone assistite | condizioni di vita bisogni di cura opportunità di accesso ai servizi ostacoli relazione con caregivers formali e informali potere decisionale |
| Caregivers Formali | condizioni lavorative riconoscimento lavorativo coinvolgimento assistiti ostacoli |
| Caregivers Informali | routine quotidiana bisogno di supporto servizi comunicazione con i professionisti |

RISULTATI PRINCIPALI - BISOGNI

| | | | |
|-----------------------------|---|--|---|
| Persone assistite |  comunicazione più efficace e efficiente |  meno burocrazia |  interventi più incentrati sulla persona |
| Caregivers Formali |  migliori condizioni lavorative |  risorse economiche |  interventi più incentrati sulla persona |
| Caregivers Informali |  necessità di acquisire competenze abilità |  maggior supporto |  comunicazione più efficace e efficiente |

IMPLEMENTAZIONE - FAIRCARE CURRICULUM



Analisi



Dialogo e riflessione con l'Advisory Group



Co-creazione dei primi moduli del curriculum con i gruppi target



Fase di testing e implementazione



FAIRCARE

Inclusion & Self-determination

RISULTATI DELLA RICERCA - LE LORO PAROLE

Persone assistite



"Penso che i servizi dovrebbero essere ampliati, poiché i programmi e l'assistenza personale forniti dalle strutture di assistenza diurna sono molto limitati. C'è anche bisogno di servizi di supporto al di fuori dell'orario di lavoro!"

"Vorrei riavere il vecchio sistema di sostegno: in questo modo, l'impegno per i miei genitori e i miei familiari sarebbe minore, la mia dignità aumenterebbe e potrei offrire lavoro ad altre persone. Mi sentirei più indipendente, padrone della mia vita".

Caregivers Informali



"Le mie difficoltà sono non riuscire a trovare tempo per me stessa, la stanchezza, il dovermi occupare di tutti gli aspetti della vita di mia madre, che dipendono esclusivamente da me."

"Devo affrontare tutto da sola"

Formal Caregivers



"Abbiamo bisogno di più tempo, più supporto e più riconoscimento economico e sociale"

"Siamo le persone che entrano nelle case e, oltre al lavoro fisico, svolgiamo anche un lavoro psicologico perché assorbiamo tutti i problemi e le preoccupazioni... abbiamo bisogno di aiuto!"



In nostro TPM a Dublino

- Il **secondo Transnational Project Meeting (TPM)** del progetto FairCare si è svolto a **Dublino, in Irlanda, il 26–27 giugno 2025**, ospitato dall'organizzazione partner irlandese **SEI Tuatha**. Rappresentanti di tutte le organizzazioni partner partecipanti — provenienti da **Cipro, Germania, Ungheria, Italia, Spagna e Irlanda** — si sono riuniti per **due intense giornate di lavoro collaborativo**. Il TPM ha rappresentato un **momento cruciale** di verifica nell'attuazione del progetto, permettendo ai partner di **valutare collettivamente i progressi, riflettere sui risultati principali e pianificare le azioni future** in linea con gli obiettivi del progetto.
- Uno degli **obiettivi centrali** dell'incontro è stato **l'analisi dei dati** dei sondaggi nazionali riguardanti i tre gruppi target principali: **persone che necessitano di cure, caregiver informali (familiari) e caregiver formali (professionisti)**. I dati hanno evidenziato **sfide comuni**, come mobilità limitata, problemi di memoria e stress emotivo tra i destinatari di cure, nonché bisogni diffusi di **migliore comunicazione, gestione del tempo ed empatia** in tutti i ruoli di cura. I partner hanno lavorato in **gruppi tematici** per identificare le **priorità formative** specifiche per ciascun Paese, confrontare i diversi **sistemi di cura** nazionali e mettere in luce **bisogni sovrapposti o conflittuali** tra i tre gruppi.
- Le discussioni hanno sottolineato l'importanza di **progettare un curriculum formativo flessibile, inclusivo e culturalmente sensibile**, in grado di rispondere alle **sfide reali dell'assistenza quotidiana**. La formazione proposta sarà articolata attorno a **tre componenti principali: apprendimento peer-to-peer, collaborazione intergruppo, coinvolgimento della comunità**. Sarà supportata da **materiali didattici modulari, brevi video tutorial e una piattaforma digitale accessibile**. Il team ha inoltre iniziato a sviluppare la **struttura del curriculum**, decidendo di dedicare fino a **10 ore** al primo modulo, che affronterà i bisogni di **caregivers formali e informali**, oltre che delle **persone assistite**.
- Inoltre, durante l'incontro è stata presentata la **rete e il memorandum FairCare**, con l'obiettivo di **formalizzare il coinvolgimento degli stakeholder e favorire una partecipazione più ampia** da parte di organizzazioni del settore, formatori e caregivers informali. Le discussioni hanno toccato anche i temi della **accessibilità digitale**, dell'**uso etico dell'intelligenza artificiale** e delle **strategie per garantire la sostenibilità della piattaforma e dei materiali formativi** oltre il periodo di finanziamento del progetto.
- Infine, il TPM ha incluso **sessioni di pianificazione** dedicate alla **diffusione dei risultati**, ai **protocolli di comunicazione interna** e alla **produzione collaborativa di contenuti video**. Sono state stabilite **scadenze e responsabilità specifiche**, con un impegno condiviso a **rafforzare le attività di disseminazione**, anche attraverso **social media e newsletter**. I partner hanno lasciato Dublino con una **collaborazione rafforzata, azioni chiare da realizzare e una rinnovata motivazione** a continuare nella costruzione di un **ecosistema di cura solidale e inclusivo**.





TUTTI I TARGET group nel ADVISORY GROUP UNGHERESE

- L'Associazione People First ha istituito il Gruppo Consultivo Ungherese fin dall'inizio del progetto, poiché per noi era essenziale coinvolgere tutti i gruppi target sin dalle prime fasi. È stato particolarmente importante garantire la rappresentanza di tutti e tre i gruppi: persone con disabilità, assistenti/caregiver/familiari informali, operatori formali, cioè personale istituzionale.
- Attualmente, il nostro team conta 11 membri: quattro rappresentano le persone con disabilità, tre rappresentano i caregiver informali, e quattro rappresentano gli operatori di supporto formale. Siamo particolarmente lieti di essere riusciti a coinvolgere partecipanti provenienti da diverse città dell'Ungheria nelle attività consultive.

- Il gruppo è supportato da due coordinatori di progetto, quindi in totale siamo 13 persone che lavorano insieme in un'atmosfera molto positiva e amichevole, principalmente online a causa delle distanze (abbiamo un gruppo Messenger e teniamo riunioni virtuali). Con la creazione del Gruppo Consultivo FairCare, abbiamo dato vita a un'iniziativa esemplare in Ungheria, poiché un dialogo a tre voci di questo tipo non si era mai realizzato prima nel Paese.
- Il nostro team svolge un ruolo attivo nella definizione del progetto, contribuendo con le proprie opinioni in ogni fase del percorso, e questa collaborazione si sta rivelando un'esperienza davvero preziosa. Siamo fiduciosi che un coinvolgimento così autentico degli stakeholder si rifletterà nei progressi e nei risultati finali del progetto FairCare.



Siamo fieri

del nostro

team!!



Social Media



Seguici su



Questo è un progetto collaborativo e avremo bisogno di partecipanti lungo il percorso! Rimani aggiornato sui nostri progressi e scopri come puoi partecipare iscrivendoti alla nostra newsletter e mettendo "mi piace" alla nostra pagina Facebook.✉

Il FairCare Team



FAIRCARE
Inclusion & Self-determination

Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni e i pareri espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia Esecutiva per l'Istruzione e la Cultura Europea (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per essi.

